NOTIZIE - CURIOSITÀ - LABORATORI - GIOCHI

I Giardini Possibili

N.1 febbraio 2019

UN PROGETTO CON I BAMBINI
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

I GIARDINI POSSIBILI OGGI

LABORATORI
FUORI DALLA SCUOLA

PROGETTO
i giardini possibili

LE REGOLE
PER RISPETTARE LA NATURA

LE INTERVISTE
DEL MESE

I Giardini Possibili

N.1 febbraio 2019

EDITORIALE Smart

DAI SOGNI AI PROGETTI

Cari bambini, benvenuti!

Ci presentiamo: siamo Maria Giovanna e Emiliana e oggi vogliamo raccontarvi come nasce un sogno.

C'era una volta e fortunamente c'è ancora, una grande amicizia, unita a tante passioni e idee in comune.

Protagonista principale di questa storia, una grande voglia di migliorare la Sardegna, partendo dai piccoli paesi. Non sappiamo se si può dire(magari i vostri insegnanti di italiano non saranno d'accordo) ma noi possiamo dirvi che amiamo la Sardegna tantissimissimissimo, più di tutto il mondo!

Nasce così il progetto "i giardini possibili" che abbiamo pensato per voi, i cui ingredienti principali sono proprio questi: amicizia, desideri e volontà, ben mescolati e uniti all'arte che ha il potere di far lievitare, potenziando, ogni singola idea.

Nelle prossime pagine i protagonisti siete proprio voi e i vostri racconti dei laboratori, delle passeggiate, delle gite, delle feste. Ci sono anche i vostri insegnanti, quelli della scuola e quelli che stanno invece organizzando i laboratori nelle biblioteche. C'è il direttore dell'Orto Botanico di Cagliari, due importanti artisti, e il referente di Forestas. Non potevano mancare i sindaci che hanno messo a disposizione per questo grande progetto, 4 giardini, che grazie a voi e agli artisti internazionali verranno preso trasformati!

In questa maginifica storia ci siamo proprio tutti!

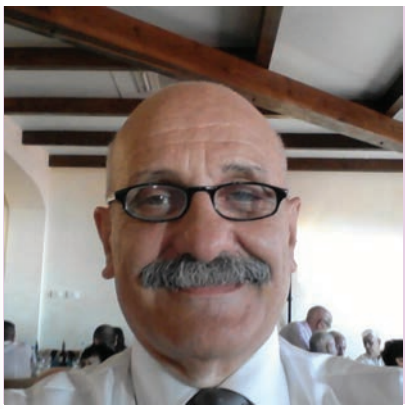
Buona lettura

Emiliana Sabiu e Maria Giovanna Dessi

UN PENSIERO

La parola al capofila del Progetto prof dott Fernando Nonnis di Associazione Casa Emmaus Impresa sociale

"I Giardini possibili". Un progetto ambizioso, intervenire positivamente sul contrasto alla povertà educativa, attraverso una rete ampia tra enti di terzo settore, istituzioni scolastiche, Comuni, Ente foreste, Orto botanico, Caritas. Un progetto finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini, che vede Casa Emmaus capofila. Possiamo dirlo con soddisfazione, l'avvio è stato molto impegnativo per il carico di responsabilità, l'ampiezza della rete, la risposta è stata molto positiva con ampio coinvolgimento di tutti i partner e larga partecipazione dei destinatari degli interventi alle numerose iniziative laboratoriali promosse. Un percorso che sarà lungo e riteniamo possa essere in grado di favorire lo sviluppo di buone prassi educative.
Fernando Nonnis



In questo numero

2 Editoriale

di Maria Giovanna Dessì e Emiliana Sabiu. Un pensiero del Prof. Dott. Fernando Nonnis

4 La redazione

6 La parola ai sindaci

7 Parola di dirigente scolastico

Prof.ssa Franca Fara, Istituto Comp. P. Allori Iglesias e Istituto Comp. F. Melis Domusnovas

8 La scoperta

dei Giardini Possibili

9 Dragos

Il primo artista, l'intervista e la festa a Villamassargia

10 Yassine

Il secondo artista, l'intervista e la festa a Musei

11 I giardini

che vorremmo.

12 Angolo della poesia

10 Giochi

Creiamo i giochi dei Giardini Possibili

11 Le altre attività del progetto

1 le passeggiate nei giardini possibili

2 il corso di fotografia

3 gite nei giardini storici: l'orto botanico di Cagliari

4 i laboratori artistici

5 mentoring scolastico

12 Dicono di noi

Forestas e orto botanico, Università degli studi di Cagliari

13 Giornalismo

Laboratori fuori dalla scuola:

1 Musei in Giornale

2 Domusnovas

3 Villamassargia Ajò

32 Laboratorio

di fotografia

I Giardini Possibili

N.1 febbraio 2019

HANNO COLLABORATO:

GRAFICA:

Manuele Mura

LABORATORI DI GIORNALISMO:

Annalisa Atzei
Veronica Porcu
Erica Pintus
Lucia Scanu

UN RINGRAZIAMENTO A:

IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI
AI SINDACI E ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
ALLE INSEGNANTI
ALLE FAMIGLIE
ALLE OPERATRICI DELLE BIBLIOTECHE COMUNALI DEL 4 COMUNI
A TUTTI COLORO CHE STANNO COLLABORANDO A DIVERSO TITOLO PER PORTARE AVANTI IL PROGETTO "I GIARDINI POSSIBILI".

Progetto I giardini Possibili, sostenuto dall' "Impresa Sociale Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il "contrasto della povertà educativa minorile" codice 2017-GER-0028 I.

La Redazione dentro la scuola

3A DOMUSNOVAS VIA CAGLIARI

Cannas Stefano, Cardinale Antonio, Caredda Mattia, Carta Mattia, Corona Matteo, Cossu Niccolò, Denotti Manuel, Fadda Valentina, Fulgheri Edoardo, Manca Simone, Mastino Federico, Maziane Mohamed, Murgia Vittoria, Pinna Maddalena, Pinna Rebecca, Pintore Federico, Porcheddu Mario, Ruvioli Sofia, Soru Miryam, Uccheddu Erica, Vacca Andrea, Zanda Beatrice

3A IGLESIAS VIA DELEDDA

Alias Pierpaolo, Diana Riccardo Eltrudis Nicola, Fadda Francesco, Falchi Gioia, Figus Rachele, Marreddu Sara, Mascia Martina, Melis Francesco, Mula Martino, Oliva Francesca, Pili Jacopo, Piliu Mario, Piroddi Emma, Pulisci Asya, Secchi Benedetta, Suella Anna

3A IGLESIAS VIA ROMA

Campesi Simone, Cartabellotta Claudio, Corda Christian, Mastino Ginevra, Melis Mattia, Montis Giada, Murru Cecilia, Perseu Andrea, Pilia Marco, Rosas Cristian, Sanna Nicola, Tidu Azzurra, Virdis Nicole

3A VILLAMASSARGIA

Atzeni Alessio, Cani Marco, Dessì Thomas, Fanari Giacomo, Ferreli Chiara, Mereu Maria, Mura Sara, Piccioni Thomas, Pirosu Nicolò, Pittau Francesco, Podda Sara, Porcu Elisa, Salaris Emily, Scanu Anna, Secci Carlotta

3B IGLESIAS VIA DELEDDA

Argiolas Rossella, Atzeni Filippo, Boi Elisabetta, Benizzi Filippo, Camedda Riccardo, Farenzena Andrea, Lebiu Sofia, Locca Giorgio, Melis Camillo, Migaleddu Michela, Mocci Giulia, Spanu Matteo, Tagliaferri Filippo, Todde Sara, Usai Jacopo, Zucca Giovanni

3C IGLESIAS VIA DELEDDA

Atzeni Martina, Carta Alessandro, De Gasperis Alice, Deidda Marco, Faggiani Gioia, Fanni Gaia, Fulgheri Sebastian, Frau Mattia, Frongia Roberto, Lai Nora, Mannu Giulia, Marras Marco, Murtas Alessandra, Pirastru Emma, Rosas Lorenzo, Saurra Alessia, Scarpa Alessandro, Todde Tommaso

3C DOMUSNOVAS VIA MONTI

Cocco Nicole, Congiu Martina, Deidda Francesco, Demontis Riccardo, Diana Giulia, Fadda Riccardo, Fais Martina, Ferretti Thomas, Fulgheri Raymunda, Lillu Diego, Loi Simon, Matzei Adelaide, Muntoni Alessandra, Pirisi Francesco, Putzolu Gabriele, Rossi Danny, Rubiu Giovanni, Sedda Christian, Zucca Daniele

3D DOMUSNOVAS VIA MONTI

Accocci Beatrice, Carrus Alessandro, Congiu Samuel, Fadda Gabriele, Fanari Sofia, Gioi Alessandro, Madeddu Mattia, Marrocu Claudia, Mereu Giulia, Murroni Marika, Pandino Jacopo, Pitzus Mattia, Porcheddu Isabella, Stroie Andrei, Usai Maria Eleonora

PLURICLASSE MUSEI

Brodu Francesco, Congia Matteo, Congiu Erica, Peddis Elisa, Pireddu Nicola, Pireddu Fabrizio, Pittau Massimiliano, Sais Stella, Steri Marco, Trastu Davide

LA PAROLA AI SINDACI

Massimo Ventura, sindaco di Domusnovas.
" I giardini Possibili" è un progetto positivo per diversi motivi: il primo è che ha al centro i bambini e il secondo è la tematica ambientale che mira al rispetto e cura del territorio in cui viviamo. Non meno importante inoltre, grazie alla partecipazione di famosi artisti internazionali, la possibilità di far capire a grandi e piccini l'importanza dell'integrazione tra differenti culture.

Debora Porrà, sindaco di Villamassargia. "I Giardini Possibili" è un progetto generatore di futuro. Ripensare uno spazio con una nuova destinazione d'uso ha trasformato un atto tecnico-amministrativo in un'azione partecipata dall'altissimo valore civile e pubblico. Lo sguardo collettivo su un luogo, espresso dai giovanissimi cittadini di Villamassargia, interpretato da esperti e artisti, perdura nel tempo e cancella i confini all'interno di una comunità, in maniera condivisa e transgenerazionale. Qui si. Il nostro "giardino possibile" rappresenta la storia millenaria di Villamassargia, paese degli alberi secolari è infatti, affacciato sul suggestivo paesaggio di Montexi, raro vulcano spento della Sardegna e riferimento visivo, oltre che identitario, per l'intero centro abitato. Ieri e oggi si fondono nella prospettiva di uno spazio pubblico innovativo, sia nella forma che nella progettazione. Come Sindaca, mi sento levatrice di un progetto intriso di identità, amore per la nostra comunità e per un territorio che non ci appartiene in termini utilitaristici, ma a cui abbiamo, tutti, deciso di appartenere. Per sempre.

Mauro Usai, sindaco di Iglesias. Il progetto "I giardini possibili" è una grande opportunità di cittadinanza attiva e di inclusione sociale. È possibile nel 2019 ed opportuno, a mio avviso, tornare ai valori della terra. Oltre ad avere un valore economico, l'agricoltura e la cura del decoro urbano posso produrre dei benefici in termini di inclusione sociale e di nuove opportunità di lavoro. Nell'epoca dei consumi e della globalizzazione le amministrazione locali e gli attori associativi hanno l'occasione di promuovere sinergie positive finalizzate all'affiancamento dei soggetti svantaggiati. Affiancamento e non mera assistenza. Apprendere un mestiere, dare il proprio contributo per migliore le nostre comunità suscitano nel soggetto beneficiario del progetto qualcosa di più di un sussidio: un vero e proprio senso di appartenenza alla comunità nella quale vive e dalla quale troppo spesso viene emerginato. È nella semplicità che riusciamo a risolvere grand parte dei problemi. È attraverso l'aggregazione che si creano le comunità. È con la collaborazione tra individui che si crea una società più solidale ed inclusiva.

Antonello Cocco, sindaco di Musei. Abbiamo condiviso sin da subito il progetto "I giardini possibili" per vari motivi: tra questi sicuramente c'è la valorizzazione del paese attraverso il coinvolgimento delle scuole, le associazioni locali con il prezioso contributo degli anziani. Un ulteriore motivo è l'educazione ambientale che le varie attività del progetto diffondono, e la valorizzazione della terra, fattore molto importante nel nostro paese ad alta vocazione agricola.

Prof.ssa Franca Maria Fara

Se volessi trovare una espressione che evochi, in breve, il progetto "I Giardini Possibili" la individuerei in "I Giardini Possibili... P come Percorsi". Il progetto si snoda infatti su differenti sentieri, dedicati alle diverse componenti della comunità educante ed è già in questa attenzione che individuo il primo risultato del progetto stesso. Il cammino per i più piccoli, gli alunni della Primaria, è incominciato in una bella mattina di ottobre, attraverso la conoscenza del luogo, al tempo stesso simbolico e reale, che dovrà essere amato, curato e impreziosito dalle fresche e curiose idee dei bambini. Ma è, appunto, tutta la comunità educante che il progetto ha interpellato, richiamando sempre i "luoghi", per riappropriarsene e riscoprirli insieme, in un modo nuovo, grazie al supporto di esperti ed artisti e che rilevo quale ulteriore punto di forza. Il tragitto è ancora lungo, l'itinerario è vario con sorprese che si incontrano via via, costruito con cura e con uno sguardo d'insieme che, per i più grandi, condurrà ad una maggiore autoconsapevolezza mentre, per più piccoli, sarà un'avventura che insegnerà loro a guardare al mondo con la stessa attenzione con la quale cureranno il loro giardino. **Prof.ssa Franca Maria Fara, dirigente scolastico Istituto Comprensivo P. Allori, Iglesias e Istituto Comprensivo F. Meloni, Domusnovas**

Le Regole del nostro giardino possibile

Nel giardino sarà ammesso il diritto al gioco, ma non si potrà sporcare; sarà ammesso portare i cani, ma i padroni raccoglieranno i loro bisogni; quando si mangia nel giardino non si possono buttare le cartacce; non si devono rompere i giochi e bisogna rispettare le regole. Non si devono trattare male le piante; ci sarà un'area per i picnic ma i cibi saranno naturali. Queste sono le regole da rispettare nel giardino. Speriamo vi piacciano, buon divertimento! **Riccardo Diana, Nicola Eltrudis, Francesco Melis, Martino Mula, Francesca Oliva (3A via Deledda, Iglesias)**

I GIARDINI POSSIBILI

LA SCOPERTA

DOMUSNOVAS

Il Giardino Possibile a Domusnovas si trova vicino al campo di baseball. Adesso è in gravissime condizioni. C'è l'erba alta, una casa distrutta fatta di pietre e anche molti giochi: alcuni sono rovinati come altalene, scivoli e un paio di dondoli che non sono curati e custoditi. Il giardino è circondato da alberi molto maestosi e grandi e al centro c'è un albero di carruba e un bar dove i bambini possono andare a bere quando hanno sete. Sarebbe un bellissimo giardino se fosse rimesso a posto perché ha bisogno di essere curato: potremmo rimettere a posto la casa distrutta, tagliare l'erba e aiutare le persone a curarlo.

Nicole Cocco, Riccardo Demontis, Riccardo Fadda, Diego Lillu, Alessandra Muntoni, Danny Rossi, Gabriele Putzolu (3C via Monti, Domusnovas)

MUSEI

Il giardino di Musei di cui stiamo parlando è disabitato, c'è l'erba molto alta e cespugli. Un lunedì mattina con le maestre siamo andati in questo giardino che si trova in un posto isolato: ci sono molti alberi e un muro di pietre bianche. Nei Giardini Possibili di Musei noi vorremmo un campo per fare sport, come calcio, basket e karate, poi una sala da ballo e un teatrino per i burattini. Poi vorremmo anche tante piante di pesco e albicocco, tanti pini, cespugli di corbezzolo e fragole, i tavoli per il picnic, una casetta con dentro tanti libri come se fosse una biblioteca, un bunker per ripararci perché se arrivano gli alieni dobbiamo salvarci.

Erica Congiu, Fabrizio Pireddu, Nicola Pireddu (pluriclasse, 3 elementare, Musei)

IGLESIAS

I Giardini Possibili a Iglesias si trovano di fronte alla Lidl, vicino al parchetto per i cani. C'è l'erba secca, i giochi sono tutti rotti, ci sono pochi fiori e pochi alberi, poi c'è una recinzione di legno rotta. I bambini non vanno in questo giardino perché i giochi sono rotti e rischiano di farsi male e tagliarsi. Sarebbe bello se il giardino diventasse un bel parco pulito dove andare a giocare senza paura di tagliarsi.

Alice De Gasperis, Marco Deidda, Giulia Mannu, Marco Marras (3C via Deledda, Iglesias)

VILLAMASSARGIA

Dal cimitero al giardino..

A ottobre siamo andati al vecchio cimitero. Quando siamo entrati il giardino era poco piacevole e non molto bello perché: era sporco, le piante secche, c'erano carte per terra. Il giardino prima era il vecchio cimitero del paese.

Alessio Atzeni, Nicolò Pirosu, Anna Scanu, Carlotta Secci (3A Villamassargia)

Il giorno 1 ottobre era una bella giornata di sole e siamo andati al vecchio cimitero per decidere come migliorarlo e renderlo più bello. Tutti noi ci siamo presi per mano e abbiamo formato un cerchio. Tutti eravamo felici e entusiasti del progetto. I responsabili ci hanno parlato del progetto "I Giardini Possibili" e dei giornalisti hanno fatto delle riprese per trasmetterle al telegiornale. Il 28 novembre sono venute in classe Annalisa e Veronica e abbiamo iniziato il laboratorio di giornalismo che servirà per raccontare come si trasformerà il giardino a Villamassargia.

Chiara Ferreli, Thomas Piccioni, Francesco Pittau (3A Villamassargia)

Cherimus

DRAGOS

L'INTERVISTA

Il 21 novembre a Casa Fenu a Villamassargia c'è stata la festa con un artista del progetto dei Giardini Possibili. L'artista si chiamava Dragos e veniva dalla Romania, faceva parte di un collettivo che lavora tra Bucarest e Bruxelles; lavora con altri tre artisti che sono i suoi colleghi. Durante la festa Dragos è stato intervistato da alcuni bambini e lui ha raccontato alcune cose. A lui piace il suo lavoro e fa diversi tipi di arte. Il suo è un lavoro difficile ed è costoso, ha detto che è il migliore lavoro che possa fare. Dragos vuole avvicinare le persone all'arte e si occupa di arte da circa otto anni, Ha iniziato nel 2011. I bambini hanno poi chiesto a Dragos di poter fare una foto con lui e di avere l'autografo. Alla fine della festa hanno mangiato cibi tipici della Romania. **Alessio Atzeni, Nicolò Pirosu, Carlotta Secci, Anna Scanu (3A, Villamassargia)**

La Romania

Stato membro dell'Unione Europea

Capitale: Bucarest

Repubblica semipresidenziale

Popolazione: circa 19 .700.000

Lingua: romeno

Un pomeriggio con Dragos

Io mi chiamo Alessia e ho partecipato ad un progetto divertente. Mia mamma mi ha portato a Villamassargia sia per giocare con gli altri bambini che per intervistare Dragos. Ho intervistato l'artista Dragos Olea, lui è venuto in sardegna dalla Romania. Io, Alice ed Elena lo abbiamo intervistato. Gli abbiamo fatto domande sulla sua vita quotidiana. Lui è un artista famoso. Le domande gliele facevamo in italiano e poi Erica le traduceva in inglese. io gli ho chiesto se viaggiava da solo o con amici e lui mi ha detto che viaggiava in compagnia. A fine giornata abbiamo giocato e abbiamo potuto assaggiare i cibi tipici della Romania. C'era anche una persona vestita con gli abiti tipici. é stata una bellissima esperienza conoscere altre persone con altre tradizioni a Villamassargia. **Alessia Sais.**

YASSINE BALBZIOUI.

Il 5 dicembre 2018 a Musei c'è stata una festa con un artista del Marocco, il suo nome è Yassine Balbzioui. Ci hanno fatto vedere dei quadri bellissimi e lui ci ha spiegato il suo quadro: c'era disegnato un leone. L'artista non parlava in italiano quindi c'era un'altra persona che traduceva dal francese all'italiano. I bambini che hanno partecipato alla festa hanno giocato con lui e hanno cantato. Poi alla festa c'è stato un rinfresco con dei cibi tipici del Marocco: erano paninetti con carne e lattuga e dei dolci con le mandorle.
Francesco Brodu, Matteo Congia, Elisa Peddis, Stella Sais (pluriclasse, 3 elementare, Musei)

L'INTERVISTA

Durante la festa dei Giardini Possibili a Musei, è stato ospitato l'artista marocchino che si chiama Yassine Balbzioui. I bambini hanno fatto delle domande all'artista. **Martina Fais, Thomas Ferretti, Simon Loi, Adelaide Matzei, Francesco Pirisi, Giovanni Rubiu (3C via Monti,Domusnovas)**

D: Che tipo di arte fai?

R: Sono un artista multidisciplinare, mi occupo di pittura, video e scultura.

D: Da quanto fai questo lavoro?

R: Seguo l'arte da quando avevo sette anni.

D: Ti piace il tuo lavoro?

R: Sì, mi piace! Lavoro tutti i giorni.

D: Viaggi molto per lavoro?

R: Per me è molto importante provare nuove esperienze, come assaggiare cibi diversi e conoscere nuove culture. Tutto questo arricchisce il mio lavoro di artista.

D: Quanto tempo starai in Sardegna?

R: Per due settimane.

I GIARDINI POSSIBILI

CHE VORREMMO

I Giardini Possibili non sono giardini normali, ma sono giardini che hanno la magia della bellezza. Noi vogliamo che il Giardini Possibile sia meno inquinato, più grande e più bello. Nel parco dei Giardini Possibili vogliamo che ci siano anche animali, per esempio: cani, uccellini, gattini. Nei giardini ci devono essere molte piante e fiori, per esempio: lavanda, limoni e infine delle margherite. I Giardini Possibili devono essere puliti così i bambini possono giocare, gli animali possono vivere e noi dobbiamo rispettarlo. Lo vorremmo in tutto il mondo, un giardino in ogni paese. **Mattia Carta, Simone Manca, Mario Porcheddu, Sofia Ruvioli, Beatrice Zanda (3A via Cagliari, Domusnovas)**

Nei Giardini Possibili gorgoglia una fontana magnifica, con i pesci rossi; c'è uno scivolo lungo, un'altalena a due dove giocano i bambini, ci sono magnifici alberi verdi con i frutti. Questo è il giardino dei nostri sogni, che vorremmo a Domusnovas. **Miryam Soru, Erika Uccheddu (3A via Cagliari, Domusnovas)**

Nei Giardini Possibili brilla il sole e le api vanno sui fiori. Noi vorremmo uno spazio verde con un parco e delle aiuole, uno stagno e un piccolo bar; a Natale un'area per i mercatini e per rilassarsi, per correre con gli animali e divertirsi. **Matteo Corona, Valentina Fadda, Edoardo Fulgheri, Mohamed Maziane, Rebecca Pinna, Andrea Vacca (3A via Cagliari, Domusnovas)**

Sono Marco e nei Giardini Possibili vorrei una scimmia, un mammuth, un serpente e Mazinga. **Marco Steri (pluriclasse, 1, Musei)**

Sono Massimiliano. Nel Giardino Possibile si sono fiori e tante piante. Vorrei mettere le mucche dentro un recinto per farle toccare ai bambini. **Massimiliano Pittau (pluriclasse, 1, Musei)**

Io sono Davide e per i Giardini Possibili vorrei mettere un cavallo nero con un recinto e una bella siepe e tanti fiori, tante belle piante e quattro panchine, le altalene, un dondolo, uno scivolo, una casetta e una bancarella di pizza. **Davide Trastu (pluriclasse, 2, Musei)**

Ecco come vorremmo il giardino: vorremmo un giardino fiorito e una pompa per innaffiare i fiori; ci piacerebbero dei giochi come scivoli, altalene, poi degli alberi, uno stagno con gli animali e una piscina per divertirci. Vorremmo anche delle bancarelle piene di caramelle e zucchero filato, dei tavoli con le sedie e un angolo dove si può fare il picnic e mangiare i popcorn. Dei lampioni per la notte così ci possiamo vedere per giocare, delle bici e una pista per le moto; anche la casa di Babbo Natale e giochi acquatici per l'estate; degli aiutanti per tenere tutto pulito e la pista di pattinaggio nel ghiaccio; la scrivania con il computer e due casse. Noi vorremmo che questo giardino ci fosse in tutto il mondo. Questo è il giardino che vorremmo! **Giacomo Fanari, Maria Mereu, Sara Podda, Elisa Porcu (3A, Villamassargia)**

Il giardino dei sogni

Il nostro giardino avrà degli alberi ben curati con la forma dell'arcobaleno e di tante nuvolette, con sopra delle casette dal tetto appuntito. Dentro le casette ci saranno le tende a pois, un tavolo per il picnic con le tazzine e i biscotti e naturalmente le tovaglie arcobaleno. Metteremo le altalene, un cartello con la scritta "non far fare i bisogni ai cani", poi un cestino in cui buttare la spazzatura e quattro o anche sei telecamere per sorvegliare il giardino. Di notte non potrà entrarci nessuno. Il parco sarà un arcobaleno e questo è il nostro giardino! Il giardino dei sogni!!

Pierpaolo Alias, Rachele Figus, Jacopo Pili, Emma Piroddi, Asya Pulisci, Anna Suella (3A via Deledda, Iglesias)

I giardini possibili sono molto belli

I Giardini Possibili son molto belli
Perché ci sono gli alberi
E poi ti diverti.
Ti diverti con gli amici,
Ti diverti con gli adulti,
Ti diverti con la natura.
Nei Giardini Possibili si può giocare con gli animali.
Wow, che bel panorama,
si può fare un pic-nic!
I Giardini Possibili danno serenità
A tutte le famiglie che ci vanno!

Stefano Cannas, Antonio Cardinale, Manuel Denotti, Federico Mastino (3A via Cagliari, Domusnovas)

L'INTERVISTA

Maestra Simonetta

Una mattina abbiamo intervistato la maestra Simonetta sui "giardini possibili". Abbiamo pensato tutti insieme alle domande, poi gliele abbiamo fatte.

Maestra, che pianta vuole mettere nel giardino? A me piacerebbe mettere piante grasse, ma senza spine e altre piante con fiori colorati, per esempio i tulipani.

Cosa pensa del giardino? Il vecchio cimitero non è ancora un giardino, ma sono convinta che grazie alle vostre idee diventerà un giardino stupendo.

Cosa vorrebbe aggiungere? Mi piacerebbe aggiungere un bel prato verde dove i bambini possano correre e fare capriole.

Le piacerebbe fare un posto per l'orto? Sì, mi piacerebbe lasciare uno spazio anche per l'orto con diverse verdure: carote, finocchi e lattuga.

E un posto per giocare? Sì, mi piacerebbe creare anche uno spazio per giocare con altalene e scivoli.

E un posto per fare il picnic? Sì, mi piacerebbe anche che ci fosse uno spazio per fare un bel picnic.

E due o tre casette per ripararci dalla pioggia? Sì, sarebbe bello ci fossero delle casette di legno per ripararsi in caso di pioggia.

Marco Cani, Thomas Dessì, Sara Mura, Emily Salaris (3A, Villamassargia)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Un Giardino Magico

Ai Giardini Possibili è pieno di fiori colorati e alberi meravigliosi,
crescono, crescono poi perdono le foglie: gialle, rosse e marroni.
È un giardino con gli animali e l'erba che germoglia.
Lì accadono i miracoli per la gente.
Insomma, è un giardino magico!

Martina Atzeni, Alessandra Murtas (3C via Deledda, Iglesias)

Fiori di Dolcezza

Rispettiamo la natura
prendendocene cura
per non ferire i sentimenti degli alberi mettiamo cartelli
"NON TAGLIARLI!"
Puoi baciarli.
Gli animali dobbiamo rispettarli
non dobbiamo maltrattarli ma amarli.
Chiediamo al sole,
butta raggi con tanto amore.

Alessandra Murtas, Sebastian Fulgheri, Gaia Fanni, Roberto Frongia (3C via Deledda, Iglesias)

Tutto è possibile

C'era una volta un giardino molto profumato e pulito, con una casa in cui viveva uno gnomo di nome Gigi. Ogni giorno lui innaffiava tutti i fiori e gli alberi. Un bel giorno nel suo giardino, Gigi trovò una pianta particolare e siccome lui teneva molto alla natura, raccolse quella pianta e la portò nella sua serra. La osservò per molto tempo e notò che diventò colorata come un arcobaleno. Dopo la meraviglia per questa pianta, Gigi pensò che in quel posto davvero tutto era possibile. Da allora chiamò la sua serra "I Giardini Possibili".

Martina Atzeni, Nora Lai, Emma Pirastru, Lorenzo Rosas, Mattia Frau (3C via Deledda, Iglesias)

LE REGOLE

PER RISPETTARE LA NATURA

Rossella Argiolas, Sofia Lebiu, Giorgio Locca, Camillo Melis, Michela Migaleddu, Jacopo Usai (3B via Deledda, Iglesias)

1 NON BUTTARE LE CARTACCE PER TERRA

2 RACCOGLIERE LE CARTACCE

3 NON INQUINARE

4 INSEGNARE AGLI INCIVILI COME FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

5 OBBLIGARE I PADRONI DEI CANI A RACCOGLIERE I BISOGNI DEI LORO ANIMALI

6 NON BUTTARE LE SIGARETTE PER TERRA

7 RIUNIRSI INSIEME E PULIRE LA CITTÀ

8 MAI SCOPPIARE PETARDI IN UN POSTO NATURALE

9 MAI FARE I GRAFFITI SUI MURI E SUGLI ALBERI

10 NON TAGLIARE GLI ALBERI PER DIVERTIRSI

11 NON PASTICCIARE I MURI

12 NON ACCENDERE IL FUOCO NEI BOSCHI

13 NON SPORCARE IL MARE

14 NON UCCIDERE GLI ANIMALI PER DIVERTIMENTO

15 NON LASCIARE IN GIRO I ROTTAMI DELLE MACCHINE

COME RISPETTARE LA NATURA

La natura deve essere più pulita e rispettata perché a noi non piace vederla sporca, quindi dobbiamo aiutare l'ambiente. Anche i giardini devono essere rispettati e non devono essere abbandonati ma curati da tutte le persone: non devono essere sporcati dalla spazzatura o dai bisognini dei cani, non si devono buttare le sigarette accese perché si potrebbe causare un incendio e poi le città sono più belle se c'è tanto verde.

Esistono delle leggi che puniscono le persone che non rispettano l'ambiente, per questo bisogna avere cura della natura. Tutti dobbiamo impegnarci per lasciare a chi verrà dopo di noi un mondo pulito.

Claudio Cartabellotta, Cecilia Murru, Nicola Sanna, Azzurra Tidu (3A P. Allori, Iglesias)

INTERVISTA

Maestra **LAURA**

Maestro **LUCA**

Riccardo Camedda, Andrea Farenzena, Giulia Mocci, Filippo Tagliaferri, Sara Todde (3B via Deledda, Iglesias)

D: Perché le persone buttano le cose per terra se ci sono i cestini?

R: Maestra Laura: le persone buttano le cose per terra perché non sono state ben educate.

Maestro Luca: le persone che buttano le cose per terra mancano di senso civico.

D: Avete visto qualche persona buttare delle cose in terra? Per caso le conoscete?

R: Maestra Laura: sì, ho visto diverse persone, ma non le conoscevo.

Maestro Luca: sì qualche volta ho visto delle persone buttare rifiuti per terra, ma io non conosco nessuno che lo faccia.

D: Voi buttate qualcosa per terra?

R: Maestra Laura: no, non ho mai buttato nulla!

Maestro Luca: assolutamente no! Credo sia molto importante rispettare le regole.

D: Perché le persone fanno scoppiare i petardi?

R: Maestra Laura: perché le persone non pensano alle conseguenze del loro gesto.

Maestro Luca: perché non si rendono conto che così facendo danneggiano l'ambiente.

D: È giusto buttare le cose in terra?

R: Maestra Laura: non si devono buttare le cose per terra, mai e in nessun caso!

Maestro Luca: è sbagliato e non si deve fare per il bene di tutti.

I Diritti dei Bambini

1. Il diritto di giocare e divertirsi
2. Il diritto di essere protetti dalla violenza
3. Il diritto di avere una famiglia
4. Il diritto di esprimere la propria opinione
5. Il diritto di non andare in guerra
6. Il diritto di giocare in un posto pulito
7. Il diritto di avere una casa
8. Il diritto di avere degli amici
9. Il diritto di avere una scuola
10. Il diritto di conoscere il mondo

Gioia Falchi, Sara Marreddu, Martina Mascia, Mario Piliu Benedetta Secchi, (3A via Deledda, Iglesias)

Un giardino abbandonato

Un albero del carrubo abbandonato era triste triste perché i bambini non andavano mai nel giardino misterioso. L'albero piangeva tanto, ma un giorno un giardiniere vide questo giardino abbandonato e decise di pulirlo. Il giardiniere mise dei giochi per i bambini. Tutti i bambini tranne uno, che si chiamava Marco, rispettavano i giochi: Marco buttava cartacce, lattine, plastica e le lasciava intorno all'albero. Il giardiniere lo vide e disse: "Bisogna rispettare la natura e non si butta la spazzatura!". Marco triste triste per quello che aveva fatto decise di rispettare il giardino e ogni altro posto.

Martina Congiu, Francesco Deidda, Giulia Diana, Raymunda Fulgheri, Christian Sedda, Daniele Zucca (3C via Monti, Domusnovas)

Il giardino che diventò bellissimo

C'erano una volta cinque bambini che quando uscivano da scuola vedevano sempre un giardino pubblico abbandonato.

Un giorno questi bambini, ormai ragazzi, decisero di sistemare il giardino per poterci portare animali come i loro cani e gatti. I ragazzi perciò entrarono e crearono un ambiente per gli animali, allestendo anche un bellissimo parco giochi dove giocare con tante aiuole e fiori colorati.

Costruirono anche un laghetto con tutti i tipi di pesci. I ragazzi, fieri del loro lavoro, dedicavano tanto del loro tempo per accudire il giardino.

Simone Campesi, Mattia Melis, Marco Pilia, Cristian Rosas, Nicole Virdis (3A P. Allori, Iglesias)

La Giornata Mondiale dei bambini

A novembre abbiamo partecipato ad una manifestazione in occasione della Giornata Mondiale dei diritti dei bambini. Abbiamo visto lo spettacolo di un mago che faceva molto ridere, poi ci siamo spostati in una sala dove c'era una signora che ci ha spiegato l'importanza di una sana alimentazione. Noi bambini abbiamo il diritto di essere nutriti in modo sano.

Noi bambini abbiamo il diritto di poter fare sport, di giocare, di essere ascoltati, di poter professare la propria religione, esprimere la propria idea, andare a scuola, avere una famiglia, avere degli amici. Abbiamo anche dei doveri: ascoltare gli adulti, non stare davanti al pc, alla tv e alla play station tutto il giorno, svolgere i compiti per casa.

A fine mattinata siamo tornati in classe e abbiamo parlato con la maestra dei nostri diritti e doveri.

Andrea Perseu, Christian Corda, Ginevra Mastino, Giada Montis (3A P. Allori, Iglesias)

Il mestiere del giardiniere

Il lavoro del giardiniere è quello di prendersi cura delle piante e di farle crescere sane, soprattutto quelle verdi. Il giardiniere taglia l'erba, stacca le foglie secche, cura le piante e un giorno piantò un seme e lo innaffiò. Dopo un paio di giorni spuntò una foglia, il giardiniere fu contento e decide di chiamare il giardino "Il Giardino Possibile". Dopo un paio di settimane, il seme fu a metà del suo processo: cresce, si riproduce e muore. Il seme diventa una pianta e fa i frutti, allora il giardiniere gli mette un po' di fertilizzante e la pianta diventa un albero finché poi col tempo muore e inizia a crescere un'altra pianta.

Samuel Congiu, Sofia Fanari, Alessandro Gioi, Mattia Madeddu, Jacopo Pandino (3D Via Monti, Domusnovas)

Il fiore e il bambino giocano

C'era una volta un giorno un fiore di nome Rosi che incontrò un bambino che si chiamava Silvio, dopo un po' fecero amicizia in un "giardino possibile" chiamato Amelia. Quel giardino possibile stava a Musei, lì si incontrarono e diventarono per sempre amici. Il giorno dopo andarono nello stesso giardino possibile e giocarono a pulire perché era pieno di spazzatura. Pulirono tutto e le piante furono felici e crescevano più in fretta, sbocciavano tutti i fiori.

Alessandro Carrus, Claudia Marrocu, Giulia Mereu, Marika Murroni, Maria Eleonora Usai (3D Via Monti, Domusnovas)

Il cane Boss

Una mattina un cagnolino passeggiava su un prato quando all'improvviso vide un signore di nome Trump che stava buttando una sigaretta accesa dentro un fiume. Il cane, che si chiamava Boss, cominciò ad abbaiare. Signor Trump non capì e continuò a camminare, allora il cane si buttò in acqua per prendere la sigaretta. Così il signore capì che quello che aveva fatto era sbagliato, aiutò il cane e buttò la sigaretta nel cestino. Dal gesto che fece Boss tutti capirono che non bisogna sporcare o inquinare. Ma un signore che si chiamava Willi, ancora non aveva capito l'insegnamento di Boss. Il signor Trump e Boss crearono così una scuola per l'insegnamento della buona educazione e tutti finalmente capirono.

La morale di questa storia è che non bisogna mai inquinare l'ambiente.

Filippo Atzeni, Filippo Benizzi, Elisabetta Boi, Matteo Spanu, Giovanni Zucca (3B via Deledda, Iglesias)

Basta incendi!

La nostra compagna Alessia ci ha raccontato che una mattina quando era in colonia questa estate, sul bus con i suoi amici ha visto gli alberi e altre piante che bruciavano. Alessia ci ha detto che si è sentita tristissima nel vedere tutto ciò e noi ci auguriamo che le piante ricrescano e questo non succeda mai più.

Gioia Faggiani, Alessia Saurra, Alessandro Scarpa, Alessandro Carta Tommaso Todde (3C Deledda, Iglesias)

Un giorno

Dopo un paio di giorni andò sotto terra, lo vide uno gnomo che si chiamava Gimmy e si disse: "ma di chi è questo seme?" e così lo lasciò. Ma dopo un paio di minuti disse: "ma da quel seme uscirà una pianta che farà frutti e fiori", così lo mise in un vasetto. Dopo un paio di mesi nel vasetto si vedeva un germoglio, lo gnomo lo innaffiò e si prese cura della piantina. Dopo un paio di anni la piantina cresceva e lo gnomo non voleva abbandonarla: la tolse dal vasetto e la mise nel terreno, si prese cura di lei e alla fine le diede il nome "la pianta del mondo".

Isabella Porcheddu (3D via Monti, Domusnovas)

Poi iniziò a piovere e nel tempo il seme si aprì. Passò ancora il tempo e il seme cresceva ancora di più, arrivò il padrone del terreno che lo vide, lo prese e lo portò a casa per metterlo in un vaso. Passarono due anni e il seme diventò un albero e il padrone lo piantò nel terreno. Passò ancora il tempo e l'albero fece i frutti, il padrone li raccolse e si presa cura dell'albero.

Mattia Pitzus (3D via Monti, Domusnovas)

Il seme cominciò a germogliare, un bambino lo vide e lo curò. Diventò un grande albero e la madre del bambino volle tagliarlo per fare il fuoco. Arrivò l'autunno e lo tagliarono ma non avendo la carriola per trasportarlo cercarono di spostare i tronchi, ma nulla, non riuscirono. Quindi ebbero un'idea! Chiamarono un signore con un furgoncino che arrivò e sposto i tronchi.

Gabryele Fadda (3D via Monti, Domusnovas)

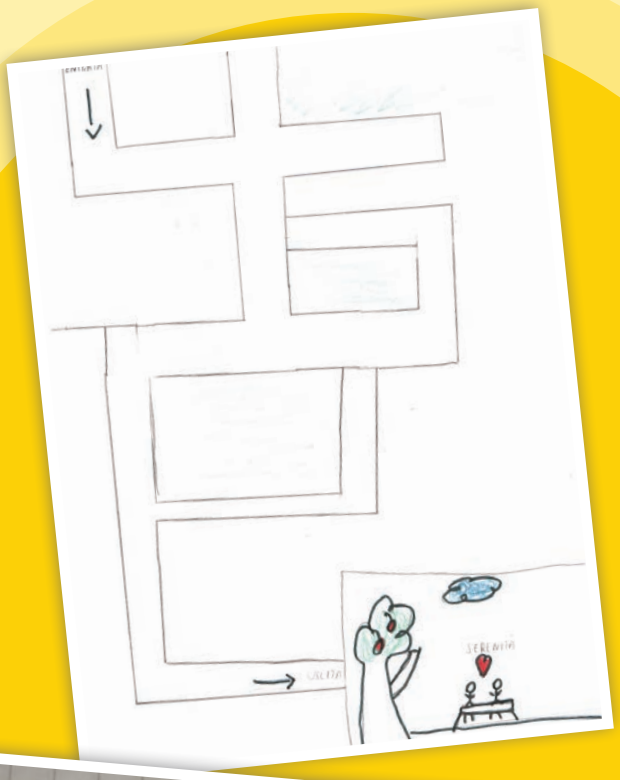
Una signora lo vide e gli diede dell'acqua. Nel tempo il seme si aprì e la signora, che si chiamava Chiara, si prese cura di lui. Spuntò un piccolo ciuffetto di erba, che si trasformo in una piccola piantina. La signora Chiara, vedendo la piantina crescere così grande, era molto felice e le diede ancora acqua e la piantina diventò un piccolo alberello. La signora poi se ne andò da quella casa e lasciò il suo albero, ma l'albero con la pioggia crebbe ancora e diventò una bellissima quercia.

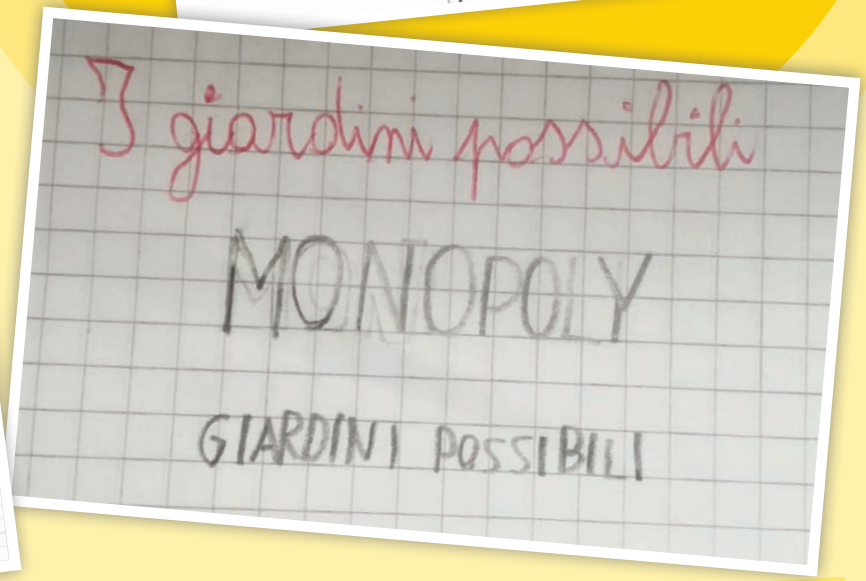
Beatrice Accocci (3D via Monti, Domusnovas)

Poi arrivò la pioggia e dopo la pioggia si aprì piano piano. La piantina con il tempo stava crescendo. Un giorno vide la padrona del terreno che la mise in un vaso bello grande. Nel tempo la piantina diventò un albero e in primavera fiorì, in estate arrivarono i frutti. La padrona raccolse i frutti e così continuò per sempre.

Andrei Stroie (3D via Monti, Domusnovas)

CREIAMO I GIOCHI DEI GIARDINI POSSIBILI





Monopoly

Ciao! Noi siamo Federico, Niccolò, Maddalena, Mattia e Vittoria. La nostra idea è quella di creare un gioco per aiutare i Giardini Possibili. Ci stiamo lavorando e presto speriamo di poterlo realizzare, ci saranno dei premi e si chiamerà "I Giardini Possibili Monopoly".**Mattia Caredda, Niccolò Cossu, Vittoria Murgia, Maddalena Pinna,Federico Pintore, (3A via Cagliari, Domusnovas)**

LE ALTRE ATTIVITA' DEL PROGETTO

1 LE PASSEGGIATE NEI GIARDINI POSSIBILI

Il progetto "I Giardini Possibili" aiuta a migliorare i giardini per renderli a portata di bambino. Appunto per questo li progettano i ragazzi e gli artisti, per poi ambientarsi meglio quando ci si va con parenti e amici. Ed eccoci qui, mi trovo davanti a un computer per raccontare la mia esperienza con questo progetto e consigliare ai bambini creativi di venire insieme al gruppo che si è unito pian piano per architettare dei giardini fatti per noi!!! Il giardino di Domusnovas è la "Carruba" dove noi abbiamo fatto anche dei laboratori. Uno è quello di Francesca Meloni che è venuta per noi da Cagliari, perché lei lavora all'Orto Botanico dove anche la mia classe è andata in gita. Francesca ci ha fatto prendere dei fogli, disegnare u'orecchia e ci ha detto di stenderci nel'erba e di ascoltare i rumori, poi scriverli nel foglietto e spiegarglieli. Dopo un paio di minuti ci siamo recati tutti nel punto base dove Francesca ci aspettava, impaziente di leggere i foglietti. Siamo arrivati tutti con il foglietto in cui avevamo scritto tanti suoni. Dopo abbiamo fatto lo stesso, non con'orecchio ma con gli altri organi di senso. L'ultimo gioco era formare l'arcobaleno con gli elementi naturali del giardino. Alla fine abbiamo raccontato tutto agli anziani che sono arrivati dalla casa famiglia: io facevo la presentatrice: "Buongiorno, oggi abbiamo fatto dei laboratori con i 5 sensi, adesso Nicola vi racconta dell'udito...Elena del tatto..."

Poi gli anziani si sono alzati a fatica pur di vedere l'arcobaleno creato da noi, i bambini che nel futuro vedranno giocare i loro figli nei cosiddetti Giardini Possibili.

Alcuni giorni dopo nello stesso giardino le mamme hanno organizzato un pranzo multietnico (aperto a tutti), io e le mie due migliori amiche mentre passeggiavamo nonostante la fame vedevamo molta spazzatura. A me dava fastidio vedere tutta quella sporcizia e ho chiesto a Cinzia e Elena se volevano pulire il giardino con me, così l'abbiamo fatto.

Piano piano, nella giornata, alcuni bambini e bambine ci hanno chiesto se potevano contribuire anche loro, non si poteva dire di no perché, si sa, l'unione fa la forza. Alla fine abbiamo raccolto quasi cinque buste di spazzatura.

Mi sento molto legata a questo giardino e non lo abbandonerò mai.

Mi chiamo Alice Caterina Soletta e vi ho appena raccontato una delle mie più grandi passioni.

Alice Caterina Soletta

2 IL CORSO DI FOTOGRAFIA

Qualche mese fa ho iniziato il corso di fotografia. Questo corso fa parte di un progetto nato da: Casa Emmaus, l'associazione Elda Mazzocchi Scarzella e l'associazione dalla parte dei bambini. Facciamo lezione il martedì nella sede dell'associazione Francesco Lamieri insieme a: Cinzia, Federico e Giulia. Come insegnante abbiamo Giovanni Paulis. La nostra lezione si svolge così: circa cinquanta minuti di teoria e dieci di pratica. La nostra prima uscita fotografica è stata a Casa Uccheddu a Domusnovas per fotografare l'artista cinese Dexi Tian. Quel giorno sono stata anche intervistata da Rai 3!

Nel resto del corso faremo anche altre uscite e andremo ai Sette Fratelli. Per concludere io amo molto la fotografia infatti per il mio compleanno i miei genitori mi regaleranno una Nikon 3500.

La fotografia mi suscita emozioni allegre, divertenti e calorose.

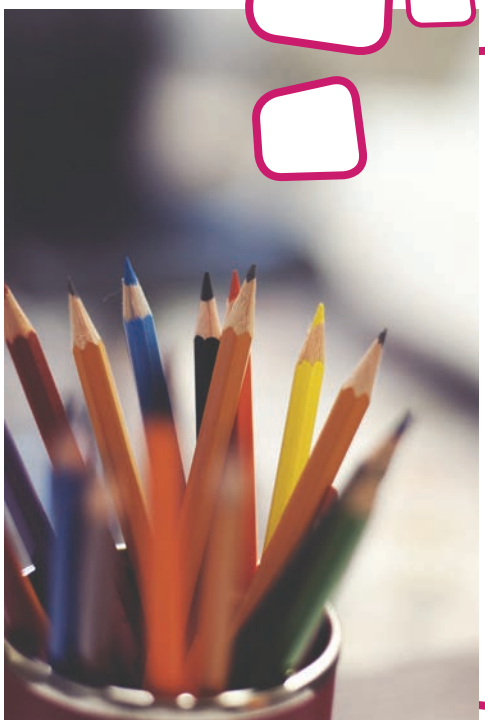
Amo fotografare la natura. La mia passione per la fotografia è iniziata sfogliando il libro " 20 fotografi di natura" e da lì è stato amore a prima vista e per il mio amore artistico mi è stata regalata una piccola macchina fotografica.

Chiara Lai

I GIARDINI MERAVIGLIOSI

3 GITE NEI GIARDINI STORICI: UNA GIORNATA ALL'ORTO BOTANICO DI CAGLIARI

Il giorno 25 Ottobre 2018 la 5ªA , la 5ªB e la 5ªC della Scuola Primaria di Domusnovas si sono recate in gita all'Orto Botanico di Cagliari, per il progetto " I Giardini Possibili ". Appena arrivati ci hanno fatto mettere sotto ad un gazebo, dove ci hanno parlato dell'orto. Dopo ci hanno divisi in gruppi - io ero con la mia maestra Loredana - e ci siamo avviati per le stradine del giardino. Percorsa un po' di strada ci siamo fermati, perché la guida ci doveva spiegare le regole del giardino, poi abbiamo proseguito. Abbiamo visto un albero dal tronco a forma di bottiglia, il suon nome era Albero Bottiglia e, più avanti, una vasca dove c'erano dei pesci. Ci hanno anche fatto vedere la statua del fondatore del giardino. Andando avanti abbiamo incontrato due zone: una era la zona desertica, l'altra era la zona della giungla. La prima zona era la zona più calda dell'orto, c'erano tante piante grasse, specialmente cactus! La seconda zona è stata, per me, la zona più bella! Il clima era umido, c'erano molte felci ma anche tanta ombra, tutta questa grande quantità di ombra la facevano gli alberi, che erano veramente belli; tra questi c'era anche il Ficus, che aveva i rami che pendevano verso il basso Ci hanno portato anche dentro la cisterna romana, dove c'erano fossili di conchiglie, e ci hanno fatto fare la danza della pioggia, cioè con movimenti di piedi e mani andavamo a ricreare il rumore della pioggia, ma non solo di questa, anche dei tuoni! Siamo poi andati in un'altra parte, in cui c'era un pozzo, con attaccata un'asse alla quale veniva legato l'asino che tirava su le sacche piene d'acqua. La visita era terminata qui o quasi... siamo andati anche a fare la foto con dietro una cascata fantastica! Dopo la merenda abbiamo fatto un laboratorio in cui creavamo delle cartoline con foglie, fiori, terra, cortecce, ciò che trovavamo lì insomma. È stato divertente cercare le cose più colorate e carine per realizzare i nostri lavori. Mi è piaciuto molto e non vedo l'ora di visitare gli altri giardini della Sardegna. **Greta Mura**



4 LABORATORI ARTISTICI

I laboratori con artisti come Dragos e Yassine hanno il pregio di aprire il cuore e la mente a trecento sessanta gradi. La conoscenza delle loro opere e manifestazioni artistiche ci ha fatto capire quanto molteplici siano le modalità espressive di artisti impegnati nel sociale, sensibili alla tutela del nostro maltrattato pianeta, creativi e innovativi nel modo di comunicare. I laboratori proposti, attinenti al progetto "I giardini possibili", ideato dalla associazione Cherimus, hanno il merito di avvicinare gli alunni al loro territorio, rendendoli partecipi della trasformazione di uno spazio verde a loro misura. Nel primo incontro con Dragos i bambini hanno gioiosamente esplorato ogni angolo del parco, hanno scelto il loro spazio preferito e vi hanno immaginato fantastiche case sugli alberi dalle quali poter osservare le stelle e il mare. Nel secondo incontro i piccoli architetti hanno rappresentato graficamente i loro progetti. Con Yassine i bambini hanno realizzato un incredibile plastico del parco, sopra il quale hanno collocato i modelli delle loro ideazioni che hanno realizzato con creta, gessetti, cannucce e quant'altro. E' stato strabiliante vedere l'aula scolastica trasformata in un pazzesco laboratorio artistico, dove i bambini hanno dato forma e vita ai loro fantastici progetti. Questo progetto rappresenta un grandissimo supporto nella formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di una collettività che valorizzi la propria identità culturale, arricchendola con l'interazione e integrazione di culture diverse. **Maestra Patrizia Turno**

Cherimus

SILVIA BULLONI

Descrivo le mie impressioni sugli incontri svolti a scuola e riferiti all'attività di Mentoring scolastico ("I giardini possibili")

All' inizio la parola "Mentoring" può sembrare strana e divertente, ma il suo significato è molto di più di quello che sembri. Sapete cosa sono i problemi scolastici? Il bullismo, il fatto di non essere inseriti dentro la società per le proprie difficoltà? E' di questo che si occupa il Mentoring, ed il suo obbiettivo è risolvere tutto ciò, in modo che la scuola sia un ambiente favorevole per studiare meglio. Anche ascoltare qualcuno che ha uno di questi problemi è il primo passo per risolverli, per aiutarsi a vicenda. Le capacità di un Mentore sono proprio quelle di saper ascoltare e di fare da "specchio", ovvero di riflettere le sensazione della persona in difficoltà per capirla. Le due organizzatici che sono venute nella nostra scuola, Carlotta e Chiara, ci hanno proposto alcune attività tra cui scenette dove studenti in difficoltà dovevano essere aiutati da altri..studenti con il ruolo di Mentore. Il suo scopo (anche se per ragazzi di 12 anni faceva abbastanza ridere) era quello di riuscire a risolvere il problemi degli altri e i nostri. Dopo tutto ciò, hanno detto che avrebbero valutato chi sarebbe stato adatto a svolgere il ruolo di mentore per l'anno prossimo. Alcune volte ci rifugiamo nei pensieri bui e diventiamo tristi. Ed è proprio in questi momenti che arriva il nostro eroe (Il Mentore) a liberarci, ho pensato proprio in quel momento!

Domusnovas, 15 gennaio 2019 Silvia Bulloni Classe 2B - ICS "F.Meloni

Caritas diocesana di Iglesias

GIORGIA MEDDA

Considerazioni sui due incontri relativi al Mentoring scolastico del progetto/laboratorio "I giardini possibili"

Il progetto di Mentoring scolastico che ci è stato proposto è una attività che permette a un alunno o alunna in difficoltà di essere aiutato da un mentore, cioè una persona che ascoltando le difficoltà altrui possa aiutare a risolverle. Il mentore deve essere un'alunna che l'anno prossimo andrà in terza e potrà aiutare un ragazzo di prima nel caso avesse difficoltà di inserimento. Il laboratorio è cominciato il 27 novembre 2018 quando Chiara e Carlotta, le coordinatrici del progetto, ci hanno spiegato in che modo avremmo svolto quest'attività. Per conoscerci meglio ci hanno fatto pescare un bigliettino in cui c'era una domanda che ci interrogava e noi dovevamo rispondere. In seguito, dato che per essere un mentore bisogna ascoltare bene, abbiamo giocato al "telefono senza fili", ma non è andata molto bene perché a fine gioco è venuta fuori solo metà della frase, ma nonostante ciò mi è piaciuto molto. Il secondo incontro si è svolto il 10 gennaio scorso durante il quale abbiamo simulato delle scenette che rappresentavano l'alunno e il mentore affrontare situazioni difficoltose. In ciascuno dei casi i mentori sono stati di aiuto e hanno ascoltato attentamente tutti i problemi. Questo progetto è utile a tutti, soprattutto a coloro che hanno difficoltà con i coetanei o problemi vari e spero possa servire davvero.

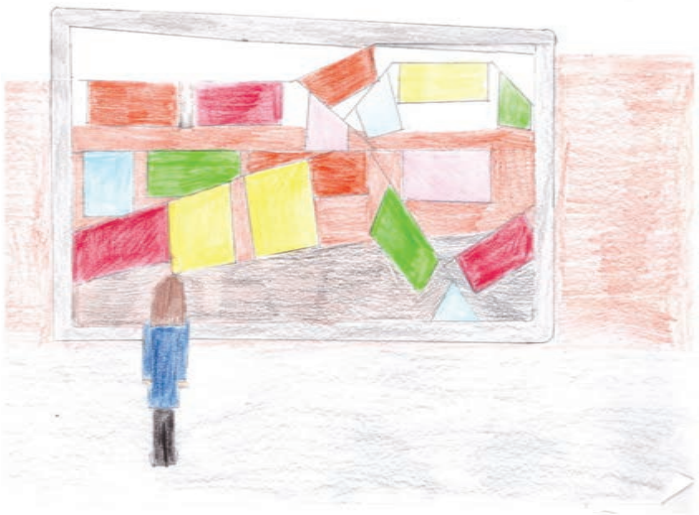
Domusnovas, 15 gennaio 2019 Giorgia Medda classe 2C ICS "F.Meloni"

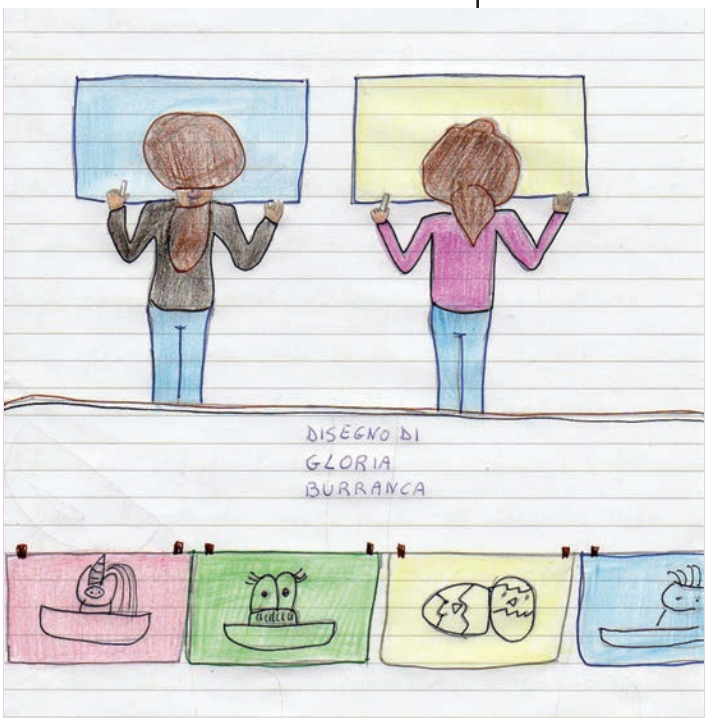
IL NOSTRO GIARDINO POSSIBILE

Come ogni anno nella cara vecchia scuola di via Cagliari tante bambine e tanti bambini di diverse età, etnia e religione frequentano per acquisire specifiche competenze; imparanoad imparare, a condividere esperienze, a confrontarsi e crescere insiemeper diventare cittadini consapevoli di un mondo sempre più sereno e colorato come i loro quaderni.

Tra le numerose progettazioni che ampliano l'offerta Formativa del nostro curricolo quest'anno c'è anche "I giardini possibili" sulle cui attività sono stata invitata a scrivere un contributo. Ho pensato però fosse più giusto dare la parola alle bambine e i bambini della classe 5^B, che per il comune di Domusnovas partecipano ai laboratori con gli artisti stranieri, rendendovi partecipi delle attività svolte dentro e fuori l'aula! La parola a Chiara Lebiu: "La nostra classe quest'anno ha aderito al progetto I GIARDINI POSSIBILI, un progetto che ci permetterà di migliorare

una zona del paese abbandonata realizzando degli spazi verdi meravigliosi più adatti ai bambini. Durante il primo laboratorio abbiamo incontrato Dragos Olea, siamo andati a visitare lo spazio, abbiamo visto ciò che c'era e fantasticato su tutto quello che avremmo voluto trovare per divertirci in tutte le stagioni. Nel secondo laboratorio del 4 dicembre 2018 abbiamo conosciuto Yassine Balbizoui che arriva dal Marocco." La parola a Samuele Cani: "Con Yassine abbiamo acceso la LIM e lui ci ha mostrato sul planisfero da quale continente e paese arriva. Noi gli abbiamo raccontato le nostre idee e descritto un po' tutto quello che volevamo aggiungere nel giardino. A lui è piaciuta l'idea delle fontane. Ci siamo messi in cerchio insieme agli altri artisti e le maestre e abbiamo fatto un ballo che doveva sembrare il movimento dell'acqua. Ci siamo divertiti tanto." Prosegue Gloria Burranca: "Yassine e gli altri artisti ci hanno portato tantissimi fogli di carta velina, di tutti i colori! Ci hanno fatto scegliere i fogli colorati a piacere, ci siamo seduti, alcuni coricati, comodamente per terra e con grandi pennarelli abbiamo disegnato la nostra idea di fontana per il giardino. Ma non una, appena finivamo ci dicevano di pensarne un'altra e un'altra. Io ne ho disegnate forse sei diverse, ma quelle che mi ricordo meglio sono la fontana con grandi occhi e la fontana unicorno." Prosegue Davide Steri: "Tutti i fogli colorati su cui avevamo disegnato decine di fontane tutte originali sono stati stesi con le mollette a dei fili, come il bucato, per tutta l'aula. Poi Yassine ci ha fatto uscire. La nostra classe sembrava un vero labirinto. Ci hanno fatto rientrare dentro uno alla volta e ci dovevamo posizionare vicino a una nostra fontana appesa. All'improvviso ci hanno detto di cominciare a saltare più in alto possibile, proprio come i giochi d'acqua delle fontane. Ci siamo divertiti molto e abbiamo riso tantissimo." Riprende Chiara Lebiu: "Ad un certo punto abbiamo disfatto il labirinto, abbiamo preso ognuno i suoi fogli con le fontane e ci hanno chiesto di selezionare l'idea che ci era piaciuta di più. Ci siamo seduti in cerchio e tutti ascoltavamo l'idea degli altri compagni e applaudivamo. Yassine ci chiedeva perché avevamo avuto e scelto proprio quella fontana; e voleva anche sapere da noi come funzionava, da dove arrivava l'acqua e che fine faceva. Perciò dovevamo pensare anche alle tubature! " La presentazione dei progetti ci è piaciuta tanto. La mia opinione è che questa sia stata un'esperienza divertentissima e molto creativa. Ringrazio le maestre, gli esperti e Yassine per averci fatto fare questa bella esperienza." Interviene Sara Mulas: "Purtroppo il giorno dell'incontro con Yassine stavo male ed ero assente ma i miei compagni



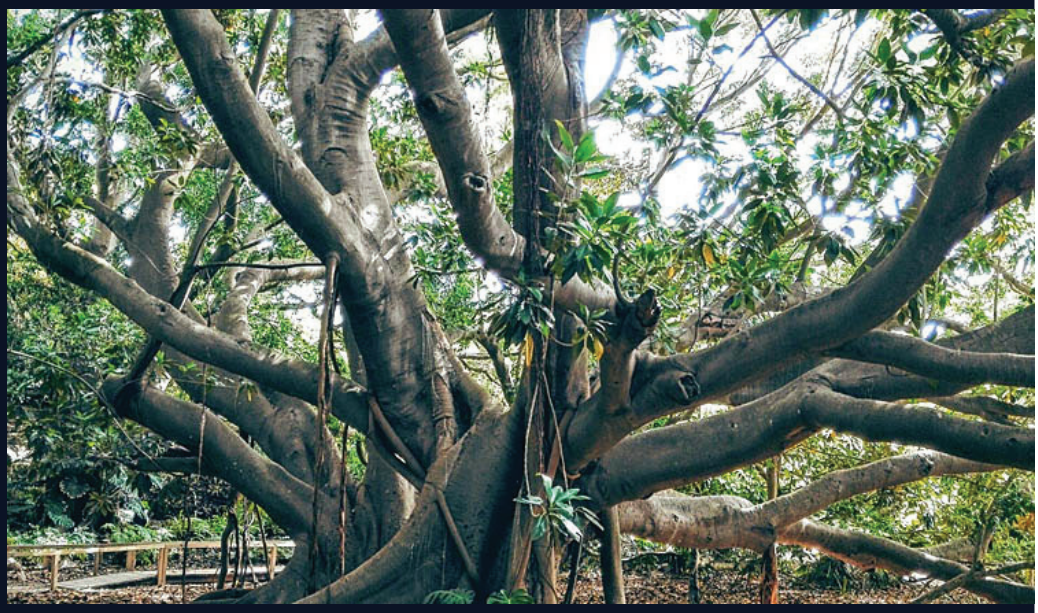


mi hanno raccontato di aver rappresentato su dei fogli colorati le loro idee delle fontane per i giardini possibili, mi hanno anche detto che si sono divertiti molto dentro il labirinto. Farò di tutto per non mancare ai prossimi incontri." Anche Sara Caredda era assente quel giorno ma vuole dirci qualcosa: "Nonostante non fossi presente all'incontro con Yassine mi sembra di esserci stata lo stesso, la maestra infatti ha proiettato alla LIM le foto per riepilogare per tutti l'attività svolta fino a dicembre. Mi è dispiaciuto tanto non essere sta presente in questa giornata. A gennaio però si continua con altri artisti!" Come avete potuto leggere le alunne e gli alunni sono i migliori cronisti, ricordano ogni momento dell'attività e trasmettono le loro emozioni in maniera limpida e chiara. Certo loro si stanno divertendo, forse hanno svolto qualche ora in meno di matematica o di storia, ma consapevolmente o inconsapevolmente stanno imparando tantissimo della vita reale utilizzando la loro spontaneità, creatività e fantasia. Si stanno confrontando con degli adulti che ascoltano le loro esigenze; si immedesimano negli adulti comprendendo che per realizzare qualsiasi "cosa" dovrebbero ascoltare i bisogni dell'utenza, chiedere opinioni e far esprimere pareri, fare un confronto e fare delle scelte perché tutto non si può realizzare; fare le bozze dei progetti senza scordare i particolari (le tubature) e consegnare le bozze agli ingegneri e architetti del verde che potranno mettere in pratica al meglio le loro idee iniziali. Questo vuol dire fare diventare i bambini dei cittadini consapevoli. C'è fermento nella scuola di via Cagliari... al prossimo laboratorio!

Maestra Titti (Lancellotti Guglielmina)

DICONO DI NOI:

ORTO BOTANICO



Non è stato facile iniziare il percorso di formazione per gli adulti; l'idea di trovarmi davanti 40, forse 50 persone sconosciute, ciascuna con il suo vissuto, le sue esperienze, per parlare di giardini, di piante, di biodiversità... bè, sinceramente mi sono sentita un po' intimorita.

Eppure adesso, che gli incontri sono quasi terminati e il maltempo ci impedisce di incontrarci, provo un forte desiderio di rivedere tutte le persone, anzi diciamo pure che non vedo l'ora! Ma cosa è successo? Come sono passata dal timore di non sentirmi in grado alla nostalgia del gruppo che non vedo da un mese?

E' successo che ci siamo incontrati, conosciute, confrontati, abbiamo parlato e ascoltato. Abbiamo visitato i giardini: qualcuno conosceva quel posto da sempre e ci ha aiutato ad immaginare com'era in passato, poi abbiamo provato a sognare il giardino come vorremo che diventasse: un luogo accogliente per chi vuole giocare, fare sport o sedere all'ombra per leggere, ma anche una sorta di biglietto da visita del nostro territorio, un pezzetto dei nostri boschi sardi in città, che porti vicino a casa quella sensazione di benessere che ci pervade quando siamo immersi nella natura.

E' così è stato facile parlare di piante spontanee mediterranee, del nostro lavoro presso la Banca del Germoplasma della Sardegna, che si trova dentro l'Orto Botanico dell'Università di Cagliari, che raccoglie e conserva un tesoro ancora più prezioso dei soldi: i semi della nostra flora spontanea.

HORTUS BOTANICUS KARALITANUS

"Per me questo progetto significa rendere possibile il sogno di ogni bambino", **Gianluigi Bacchetta.**

Dopo il corso di formazione inizierà la parte più bella del progetto: insieme ci prenderemo cura dei giardini, rendendoli luoghi più belli ma al tempo stesso nutrendo il senso di appartenenza al luogo degli individui e dei gruppi sociali, rinsaldando i legami fra le varie componenti della comunità che in tale luogo vive.

E allora ogni giardino racconterà il suo passato, le valenze naturalistiche e culturali del nostro territorio, ma anche i desideri di chi lo ha ideato e curato, perché "Ognuno lascia la sua impronta nel luogo che sente appartenergli di più" (Haruki Murakami).

Francesca Meloni, Università degli Studi di Cagliari

FORESTAS

Fo.Re.S.T.A.S.

"I giardini possibili" sono dei giardini multifunzionali in aree situate nelle periferie dei Comuni di Iglesias, Domusnovas, Villamassargia e Musei, realizzando attraverso essi dei luoghi di incontro e aggregazione che possono favorire l'integrazione e la creazione di relazioni in grado di contrastare situazioni di isolamento e di marginalità per creare valore e socialità.

E lemento qualificante del progetto è la sperimentazione di modalità nuove di gestione di tali aree che mettono in sinergia soggetti "competenti" con bimbi e adulti del territorio e che insieme "costruiscono" un messaggio di amore e rispetto per la natura e l'ambiente che ci circonda, i giardini possibili quindi non si limitano a lanciare un messaggio bensì lo "costruiscono". **Giovanni Tiddia**, Forestas

MUSEI IN GIORNALE

VIVERE A MUSEI

Sono Francesco Deidda, ho otto anni, frequento la 3 C e vivo a Musei. Ora vi voglio raccontare come si vive nel mio piccolo paese. Qui a Musei abbiamo una Chiesa, una Piazzetta, la Farmacia e una Scuola. Il sabato vado agli scout e mi piacciono molto. Ho tanti amici e mi diverto molto. Evviva Musei!!

Francesco Deidda

LA BEFANA VIEN DI NOTTE...

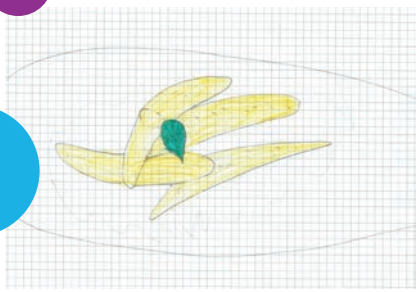
Io sono Davide Trastu e vi parlerò della Befana. La mattina mi sono svegliato presto perché non vedevo l'ora di aprire la calza, quando l'ho aperta c'era tanto carbone perché ho fatto da monello.

Davide Trastu

DUE AMICHE NELLO STESSO PAESE

Noi siamo Giada e Martina, frequentiamo la quarta elementare e viviamo a Musei. Di sport pratichiamo danza latino americana. Andiamo nella scuola di Marco Ortu il martedì e il giovedì. Siamo amiche e facciamo tutto insieme.

Giada Trastu, Martina Caboni



FATTI FRITTI

La ricetta del mese

Uno dei dolci di Carnevale più tipici in assoluto; originari della Sardegna

Ingredienti:

600 gr di farina manitoba
400 gr di farina 00
100 gr di zucchero
100 gr di burro fuso
500 ml di latte
Buccia grattugiata di 2 limoni
Buccia grattugiata di 2 arance
50 gr di lievito di birra
4 uova
Succo di un'arancia
Per aromatizzare un bicchierino di acquavite
Sale un pizzico

Riccardo Fadda

DOMUSNOVAS
GIORNALISMO FUORI DALLA SCUOLA

TRADIZIONI NATALIZIE IN SARDEGNA

Il Natale è un giorno che tutti, sia bambini che adulti, aspettano con gioia ogni anno. Il giorno di Natale è un evento che noi sardi abbiamo sempre festeggiato all'interno della famiglia, perché Natale è il simbolo più alto dell'unione familiare, della fratellanza e dell'amicizia. Nella tradizione sarda, quando la civiltà industriale e commerciale ancora non avevano rimpiazzato quella contadina e agropastorale, il Natale costituiva un importante e significativo momento di aggregazione, ideale per ribadire e talvolta ripristinare la coesione del nucleo familiare temporaneamente incrinata dai vincoli derivanti dal lavoro in campagna. Il Natale basato sul messaggio di fede e speranza, si contrapponeva positivamente alla solitudine degli altri periodi dedicati alla produzione del reddito, quando, per molti mesi all'anno, il capo famiglia era costretto a vivere in freddi ricoveri di montagna, lontano dalla propria casa e dai propri cari. Il momento cardine che sanciva la ricomposizione di ciascuna famiglia e la ripresa dei contatti umani, era proprio la notte della Vigilia, definita dalla tradizione Sa notte 'e xena (notte della cena). In quest'occasione, il caminetto rappresentava il centro delle attività di ciascuna famiglia e, quindi, il punto di emanazione del calore necessario a mitigare le fredde temperature invernali. Per questo motivo, era consuetudine predisporre per le festività natalizie, un grosso ceppo appositamente tagliato e conservato Su truncu 'e xena o cotzina 'e xena. Un'atmosfera descritta in "Miele Amaro", ripensando alla sua Orotelli, da Salvatore Cambosu: «Certo, ci vuole proprio un villaggio perché un bambino come Gesù possa nascere ogni anno per la prima volta. In città non c'è una stalla vera con l'asino vero e il bue; non si ode belato, e neppure il grido atroce del porco sacrificato, scannato per la ricorrenza. In città è persino tempo perso andar cercando una cucina nel cui cuore nero sbocci il fiore rosso della fiamma del ceppo». Proprio accanto al piacevole tepore emanato dal fuoco l'intero gruppo familiare consumava i prodotti tipici sardi della tradizione pastorale come l'agnello o il capretto arrosto con annesse frattaglie (su trataliu e sa corda), formaggi sardi e salsicce sarde ottenute da su mannale, il maiale allevato in casa. Secondo questa consuetudine i preparativi per la cena iniziavano già nei giorni precedenti la Notte Santa. Al riguardo, la tradizione orale racconta come in quella circostanza il consumo di tutte le pietanze preparate diventasse un obbligo. E proprio per questo motivo, spesso e volentieri, si ammonivano i bambini a mangiare abbondantemente, altrimenti una terribile megera chiamata "Maria Puntaborru" (in alcuni paesi del Campidano) o "Palpaeccia" (in molti paesi dell'interno), avrebbe tastato il loro ventre durante il sonno e se questo fosse risultato vuoto, avrebbe infilzato la loro pancia con uno spiedo appuntito oppure messo sul loro stomaco una grossa pietra per schiacciarlo. Dopo la cena si era soliti intrattenersi ascoltando le storie e gli aneddoti di vita narrati dagli anziani. In alternativa, il momento d'attesa era trascorso facendo ricorso a giochi tradizionali come su barrallicu, arrodedas de conca de fusu, punta o cù, cavalieri in potu, tòmbula, matzetu e set'è mesu in craru. Bonas pascas de Nadale e bonas festas!!! **Sara Ruvioli**

UN GIORNO A ROMA

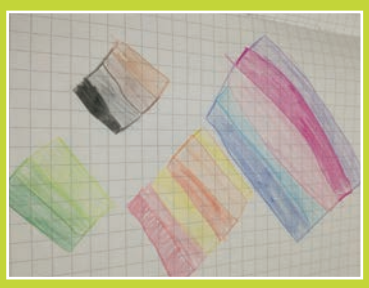
Il 30 Novembre 2018, il Centro Servizi per il Volontariato Sardegna Solidale ha organizzato, per festeggiare 20 anni di attività, un'udienza dal Papa, a Roma. Quando mamma ha saputo di questo evento ha iscritto me, mia sorella e papà. Ma lei non poteva venire perché quel giorno era già a Roma per lavoro. Con noi c'era anche la famiglia Mura che ci ha accompagnato anche in aereo. Appena arrivati all'aeroporto di Roma noi e la famiglia Mura abbiamo preso un taxi dai confini di Roma allo Stato del Vaticano (ci abbiamo messo un'ora!). Poi ci siamo fatti un bel giro, fino alle 10:15. Dopo che i volontari di Sardegna Solidale hanno raggruppato tutti gli ospiti sardi, hanno dato a ciascuno di noi dei tesserini con il nome scritto sopra. Poi il gruppo si è spostato alla sala Nervi, dove all'entrata c'erano due guardie svizzere vestite come se fossero a carnevale. Dopo un po' di tempo è entrato il Papa da una porta laterale e tutti si sono alzati e hanno applaudito, tranne io, mia sorella Elena, Mattia Mura e Greta Mura (che eravamo in pratica gli unici bambini) che siamo saliti sulle sedie per vedere. A noi bambini, però, non ci hanno fatto mettere davanti e questa è stata la più grande delusione della giornata. Dopo il suo discorso il Papa, (non molto spontaneo, per la verità), è venuto in mezzo alle persone e, a me e a Mattia ci ha toccato la mano, a Elena ha accarezzato il viso. Prima di andare via abbiamo consegnato alla gendarmeria un libro di minatori per il Papa, dentro anche una preghierina e una lettera. A questo punto siamo andati a pranzare in un ristorante che conosceva Alessio, l'Ancora. Il proprietario del ristorante era sardo, ma con il passare del tempo in Italia ha preso l'accento romano. Dopo pranzo abbiamo fatto un'altra passeggiatina e abbiamo visto una scalinata con circa un centinaio di scalini e io, Greta, Mattia e Elena abbiamo fatto a gara a chi saliva e scendeva prima. Poi tutti insieme ci siamo diretti a Roma Termini, abbiamo incontrato mamma e con un treno siamo andati all'aeroporto di Roma, abbiamo preso un aereo e io, Elena Soletta, Paolo Soletta, Maria Giovanna Dessì, Maria Giovanna Carta, Alessio Mura, Mattia Mura e Greta Mura siamo tornati a casa. È stata una giornata indimenticabile!!!

Alice Caterina Soletta

UNA SCELTA TERRIBILE

Fu una scelta terribile quando la famiglia di Gloria decise di fare un pigiama party in mezzo alla jungla. E ora vi racconterò perché. Gloria è una bambina di dieci anni coi capelli biondi e gli occhi azzurri. Decise, insieme alla sua famiglia, di fare un pigiama party nella jungla. Una volta fatti i bagagli tutta la famiglia partì in direzione del sud Africa, ma non appena arrivati la jeep si guastò. Il giorno dopo avrebbero dovuto tornare a casa, ma niente la macchina non ne voleva sapere di partire, adesso la famiglia sarebbe dovuta rimanere lì per chissà quanto tempo. I giorni passarono e ben presto il cibo finì e tutta la comitiva dovette cacciare per procurarsi il cibo. Passarono due mesi e all'improvviso si vide arrivare un temporale e tutti dovettero collaborare in fretta per costruire una casa. Ma come? "Ecco" disse Gloria indicando un grosso cumulo di pietre. Subito tutti si misero a lavoro e in un batter d'occhio il lavoro era finito. Dopo un po' scese giù una bomba d'acqua così forte che staccò dal suolo la loro casa. Per giorni e giorni l'acqua non cessò e la piccola casa era in balia della corrente. Quando infine la pioggia cessò la famiglia era stupita. La pioggia li aveva riportati a casa. Festeggiarono il ritorno a casa e dopo di che andarono a dormire. Vissero tutti felici e contenti e non rifecero mai più un pigiama party nella foresta.

Chiara Lai



LA MIA SQUADRA: LA SULCIS UNITED

Il calcio è uno sport di squadra giocato con un pallone su un campo di gioco rettangolare, con due porte, da due squadre composte da 11 giocatori, dieci dei quali possono toccare il pallone solo con i piedi, il corpo e la testa, mentre un solo giocatore (il portiere) posto a difesa della porta, può toccare il pallone anche con le mani e le braccia. Il calcio da una passione può diventare anche un lavoro! Ad esempio io vorrei diventare il portiere del Cagliari (la mia squadra preferita), ma per diventarlo mi devo impegnare tantissimo; per il momento resto il portiere della mia squadra attuale, che si chiama Sulcis United (la società di Villamassargia creata a Giugno 2017). I colori sociali sono: rosso, blu e verde, il verde è la speranza che questi colori si uniscano. All'interno del logo ci sono quattro mori, ma uno è il leone. Nel Giugno 2018 la Sulcis United si è unita all'ASD Musei per creare la nuova Sulcis United dove uniscono le forze Villamassargia, Musei, Domusnovas e Iglesias tra bambini e mister. L'obiettivo della Sulcis United è crescere sfruttando le forze di tutti questi quattro paesi perché il tasso di natalità, cioè i bambini che nascono sta diminuendo e quindi bisogna unire le forze per migliorare le qualità di quello che si può dare ai bambini.
Il 09/12/2018 per la prima volta la Sulcis United ha fatto il derby con il Domusnovas in seconda categoria e ha vinto 2-1 in trasferta: è il primo derby della storia della Sulcis United vinto. Io gioco in due categorie, la prima è quella degli esordienti che va dai 10 ai 12 anni, la seconda è quella dei giovanissimi che va dai 12 ai 14 anni. Nel 2011 ho iniziato la mia carriera calcistica con il Domusnovas, dove avevo come allenatore mister Antonello Steri e mister Gianni Manca. Nel 2015 sono passato a giocare nell'ASD Musei, dove ho conosciuto due mister, mister Gigi Pittau nelle stagioni 2015/16 e 2016/17 e mister Emanuele Pinna che è ancora mio allenatore nella Sulcis United, assieme a mister Giuseppe Saba. Questa nuova squadra mi piace un sacco, perché ci sono dei ragazzi simpatici e anche dei mister simpatici.

Marco Vincenzo Puddu

BABBO NATALE

Oggi vi voglio raccontare la storia di Babbo Natale. Babbo Natale vive al Polo Nord e ogni anno riempie d'amore il cuore di ogni bambino. Lui ha i suoi folletti che lo aiutano a lavorare, a leggere le letterine che gli scrivono. Io l'anno scorso ho scritto che volevo molti regali, come i pattini e un orologio. Quest'anno invece gli scriverò che vorrei una polaroid e il laboratorio frizza bombe. Babbo Natale, però non porta i regali a tutti i bambini ma solo a quelli che si comportano bene. Quindi è molto importante comportarsi bene anche per fare contenti i nostri genitori.

Beatrice Zanda

LE LINGUE CHE PASSIONE!

Ciao a tutti, mi chiamo Elena e ho otto anni. Questa passione per le lingue l'ho sempre avuta: esplorare il mondo, Londra, Parigi, New York... E quindi ho pensato di studiarle. Conosco alcune parole e brevi frasi in inglese francese e spagnolo. In francese so i numeri da uno a cento e so fare un corto dialogo: buongiorno come stai? Bene/benissimo, grazie e tu? So dire anche come ti chiami e ho studiato anche i giorni della settimana. In spagnolo so i numeri da uno a dieci, i giorni della settimana, e so dire alcune parole come: ciao, grazie, prego, papà, non capisco lo spagnolo. In inglese so dire più o meno le stesse cose e anche qualche altra parola come: quanti anni hai, bellissima, pipistrello, buon Natale... Sto studiando con mio padre e sto imparando grazie a mia mamma, con mia sorella, la canzone di nome PERFECT. A gennaio duemiladiciannove dobbiamo andare con tutta la mia famiglia a Barcellona dove potrò mettere in pratica lo spagnolo.

Elena Maria Soletta

IL Teatro

Ho iniziato questo progetto all'età di 6 anni interpretando il personaggio di Jan nel musical di "Grease". Il mio era un personaggio molto buffo e infantile rispetto agli altri ruoli. Di quell'esperienza non ricordo tanti particolari, ricordo però quanto io mi sia divertita. Se ripenso alla prima volta che mi sono esibita, mi viene il magone, ricordo che l'ansia di andare in scena era tanta, ma alla fine è andato tutto bene. È stato il mio musical preferito tra i tre che ho già fatto. Il secondo musical che ho fatto è stato il "Mago di Oz", dove invece ho interpretato il mastichino (creatura magica che accoglie Dorothy). Di quello spettacolo ricordo molto bene il vestito colorato e stravagante. Di nuovo, l'ansia era tantissima, i microfoni non funzionavano benissimo e c'era lo scompiglio generale, ma alla fine bastava solamente alzare un po' di più la voce. Grandi e piccoli si erano impegnati tanto per il risultato finale. Il terzo che ho fatto è stato "Alice nel paese delle meraviglie", dove interpretavo, insieme ad un'altra ragazza, Alice. È stato divertentissimo imparare le canzoni e i balletti, ricordo la felicità di quando mi hanno dato il ruolo che desideravo. Ora sto partecipando ad un altro musical, data l'esperienza più che positiva degli anni scorsi. Quest'esperienza è stata non solo divertente, ma mi ha anche fatto passare la timidezza iniziale. Ho incontrato tante persone, la maggior parte delle quali sento ancora. Consiglio a tutti di provare a recitare, perché è divertente e mi ha fatto passare ogni tipo di insicurezza.

Rita Denotti

VILLAMASSARGIA AJO'

GIORNALISMO FUORI DALLA SCUOLA

TUTTI AL CATECHISMO

Domenica 11 novembre é iniziato il catechismo. Don Antonello ha celebrato la Santa Messa e tutte le catechiste hanno incontrato i bambini in chiesa. C'era tante gente e tanti nuovi bambini. È stato molto bello riiniziare. Per noi è ormai il secondo anno e ci piace molto frequentare anche perché le nostre catechiste sono molto simpatiche e gentili. Dopo la Messa il prete, per festeggiare, ha lanciato le caramelle per tutti i bambini.

Emma Gambula, Sara Podda, Carlotta Secci

LETTERA A BABBO NATALE

Caro Babbo Natale,

siamo un gruppo di bambine che vivono in un paesino nel sud della Sardegna. Villamassargia, così si chiama, è un bel paese però ci piacerebbe che portassi alcuni regali per migliorarlo un po'. Per i più piccoli non sarebbe male un BluFan, una piscina grande e rettangolare, con tanti scivoli da dove tuffarsi. L'acqua non tanto profonda, mi raccomando! Potrebbe essere pericoloso. Nel parchetto vicino alle Aie dovresti aggiungere più giochi e aggiustare quelli che ci sono. Mettere più fiori di tanti colori nella Piazza e nelle vie. Per i più grandi vorremmo che tu portassi un lavoro a chi non ce l'ha e la salute per chi sta male. Per diventare un paese migliore, Villamassargia, ha bisogno di vivere serenamente. Questa è la cosa più importante. Non c'è Natale più bello di stare tutti insieme sereni e felici. Solo così le luci nelle vie del paese potranno brillare veramente. Tanto amore per un paese migliore.

Grazie babbo Natale e buon Natale anche a te!!

Giada Desogus, Sara Podda, Giulia Saba, Anna Scanu, Carlotta Secci, Angelica Usai

LA MEGA PARTITA

Il giorno della partita contro il Karol abbiamo vinto 3 a 1. Hanno segnato Dani, Marco, Ema, Fede e Matteo Corona. Quando abbiamo finito eravamo molto stanchi ma contenti e siamo tornati a casa. Dove eravamo? A Villamassargia, nel nostro bellissimo campo in erba. Ci siamo divertiti tanto, bellissima emozione. È stata veramente una mega partita!!

Filippo Falchi, Emanuele Vergani.

LA RACCOLTA DELLE OLIVE

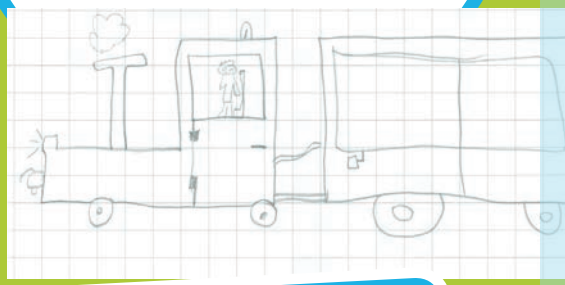
Domenica mattina, come ogni anno, in questo periodo, sono andato all'uliveto da Lillino e Rita a raccogliere le olive. Era una bellissima giornata di sole e con me c'era anche mio nonno. Dopo avere raccolto le olive, alle 13.30 siamo andati a pranzare, poi tutti insieme abbiamo chiacchierato e ci siamo riposati. I grandi hanno bevuto il caffè e io ho guardato un po' la tv. Mentre Rita sparecchiava, con nonno e Lillino abbiamo pulito le olive dalle foglie vecchie e dalle olive secche. Solo quelle belle e mature si possono macinare. Nel nostro paese ce ne sono tante. Come quelle di S'Ortu Mannu, dove c'è Sa Reina, la pianta più vecchia e antica. Secolare! Anche se, nonno mi ha spiegato, da lì le olive non si possono raccogliere. Alle 18.30 siamo tornati tutti a casa.

Andrea Vergani

DA VILLAMASSARGIA A SEUI

Mi chiamo Cristian Tocco, ho 8 anni e frequento la quarta elementare. Il 1 Novembre 2018, giorno della Festa di Tutti i Santi, sono andato a Seui. Da Villamassargia siamo partiti tutti insieme: io, papà, mamma e mia sorella Elisa. Su un trenino, per arrivare a destinazione, abbiamo attraversato il Flumendosa. Il paesino sulle montagne é molto piccolo ma carino. Nella piazza c'erano degli uomini che sfilavano vestiti con abiti medioevali senesi e con costumi tipici di Seui. Con musica e canzoni hanno animato la giornata. Abbiamo passeggiato tutto il tempo. Mio padre mi ha pure comprato le castagne che a me piacciono tanto. È stato bellissimo! Spero di ritornarci presto.

Cristian Tocco



UNA BRUTTA ESPULSIONE

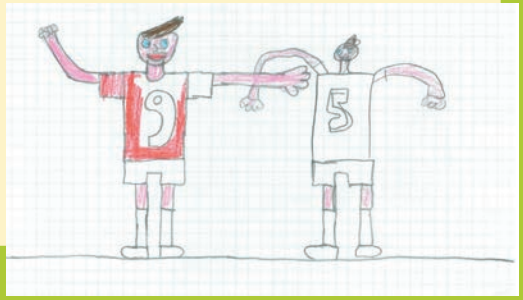
Nella Partita contro il Giba, la settimana scorsa, Emanuele Vergani ha segnato due gol, uno Alessio Atzeni. Alla fine della Partita Emanuele è stato espulso perché ha detto: "siete dei perdenti" agli avversari. Il mister si è arrabbiato e ci ha sgridato molto. Non ci siamo comportati bene e non dovevamo farlo, è vero, ma il lato positivo è che abbiamo segnato. Dopo eravamo stanchi e siamo tornati a casa...

Alessio Atzeni, Emanuele Vergani

LA NOSTRA PRIMA PARTITA

Finalmente si gioca! Dopo giorni di allenamento duro e faticoso, mercoledì pomeriggio, con la squadra Polisportiva Villamassargia, siamo andati a Giba a sfidare i nostri avversari pulcini. È stato un viaggio lungo ma tutti insieme siamo riusciti a non stancarci. Volevamo vincere. All'inizio della partita, Daniele ha fatto una tripletta, Marco Mereu ha segnato solo 1 gol e si è chiuso il primo tempo: 4 a 1. E' iniziato il secondo tempo ed è entrato Giacomo Fanari. Nel terzo tempo, Alessio Atzeni. Abbiamo vinto!

Alessio Atzeni,Giacomo Fanari



ARRIVA IL NATALE

Arriva Natale!
Cade la neve, scende dal cielo
e lieve, lieve copre di un velo
case e palazzi, strade e sentieri,
tetti aguzzi e camignoli neri.

Non c'è rumore, tutto tace
ascolta il cuore: senti che pace!
Arriva Natale, c'era l'atmosfera
Senti nel cuore la pace vera!

Emma Gambula, Andrea Vergani

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

L'Immacolata Concezione è il giorno dedicato alla Madonna, madre di Gesù, e si festeggia ogni anno l'8 dicembre. Alle 10.30 il prete ha celebrato la messa e il gruppo Scout ha inaugurato il Presepe fatto da loro. Finita la Messa, anche se con il freddo e il forte vento, abbiamo fatto la Processione verso la Madonnina in Via dello Sport. Ogni bambino aveva con se un fiore portato da casa da mettere nella cappella della Madonna che si trova vicino ai campetti.

Giacomo Fanari, Nicolò Pirosu

IL TRONCHETTO DI NATALE

Dolce tipico natalizio a forma di tronco ricoperto solitamente di cioccolata o crema.

Ingredienti per la pasta biscotto:
Sale fino1 pizzico
Farina 00 100g
Uova medie 5
Zucchero 140g
Miele 10g
Ingredienti per la crema:
Panna fresca liquida 300g
Cioccolato fondente 300g
Per decorare:
Cioccolato fondente 250g

IS PABASSINAS: la ricetta

Dolce tipico della tradizione sarda si preparava per la festa di Ognissanti e veniva consegnato ai bambini che la sera del 31 ottobre vanno di casa in casa a chiedere del cibo per le anime del Purgatorio.

Ingredienti:
Farina tipo 00, 250g
Mandorle a piacere 100g
Uova sultanina 100g
Noci 100g
Zucchero 100g
Strutto 150g
Uova 1 intero
Uova 1 tuorlo (albume servirà per la glassa)
Limoni 1
Marsala o sapa 150 ml
Sale 1 pizzico
Per la glassa:
Zucchero 90 grammi
Uova 1 albume
Perline d'argento

LA REDAZIONE

LABORATORIO DI

FOTOGRAFIA

Associazione Culturale Francesco Lomiri

UN PROGETTO CON I BAMBINI
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

CASA EMMAUS

i giardini possibili

Progetto I Giardini Possibili

Maria Giovanna Dessì e Sara Mura

progettoigiardinipossibili@casaemmausiglesias.it

COMUNE DI IGLESIAS

COMUNE DI DOMUSNOVAS

COMUNE DI VILLAMASSARGIA

COMUNE DI MUSEI

ATTIVAMENTE

Cherimus

progetto BAREGA

FAB LAB SULCIS
MAKE YOUR IDEA

STVDIORVM VNIVERSITAS CARALITANA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

HORTUS BOTANICUS KARALITANUS

SSS Sociali

TEATRO IMPOSSIBILE

centro iniziative culturali Iglesias arci

Fo.Re.S.T.A.S.

Associazione Culturale Francesco Lamieri

Associazione Elda Mazzocchi Scarzella

Caritas diocesana di Iglesias

Istituto Comprensivo Statale "F. Meloni"

Istituto Comprensivo "P. Allori"

Grafica: Manuele Mura